



Politica energetica

Ingorghi stradali: il grande inquinamento da CO₂

07.10.2024

A colpo d'occhio

L'essenziale in breve:

- Ogni anno gli svizzeri trascorrono circa 48'000 ore in coda sulle strade nazionali, generando un enorme volume aggiuntivo di emissioni di gas ad effetto serra, dell'ordine di 120'000-230'000 voli Zurigo-New York.
- Tre volte più efficienti della ferrovia in termini di utilizzo del suolo, le strade nazionali devono diventare un vettore di trasporto «verde» entro il 2050. Lo sviluppo della loro rete è importante per ridurre la congestione e combattere il cambiamento climatico.
- Il prossimo 24 novembre, occorre un Sì agli investimenti a favore delle strade nazionali.

C'è un detto tra coloro che si oppongono allo sviluppo della rete autostradale su cui voteremo il 24 novembre: “chi semina in strada, raccoglie traffico”. In realtà, dovrebbe essere “chi semina disprezzo per le strade raccoglierà emissioni di gas ad effetto serra”.

Il progetto di ampliamento delle strade nazionali in sei punti nevralgici sta provocando un'ondata di polemiche. Gli oppositori parlano di “folle di grandezza”. Ma il fatto è che:

- dal 1990 la lunghezza della rete stradale svizzera è aumentata del 24% circa e il traffico del 139%. Le strade nazionali rappresentano ancora solo il 3% della superficie stradale totale, ma assorbono il 45% del traffico. Il traffico è in aumento non a causa, ma nonostante lo sviluppo (limitato) delle strade.
- al più tardi entro il 2050, le strade diventeranno un mezzo di trasporto “verde”. È quanto ha deciso il popolo svizzero approvando la legge sugli obiettivi di protezione del clima, e il mercato della mobilità elettrica si sta chiaramente muovendo in questa direzione.
- in termini di utilizzo del territorio (passeggeri-chilometro per metro quadrato), le strade nazionali sono più di tre volte più efficienti della ferrovia, che sta raggiungendo i suoi limiti di capacità. Si tratta di un valore inestimabile dal punto di vista della biodiversità. Inoltre, la nuova estensione delle strade nazionali aumenterebbe la loro superficie solo di un duecentesimo.

Un aspetto spesso trascurato nel dibattito è l'enorme volume aggiuntivo di CO₂ generato dagli ingorghi. Ogni anno, gli svizzeri trascorrono circa 48'000 ore negli ingorghi sulle strade nazionali. L'Ufficio federale per lo sviluppo territoriale ha calcolato che il tempo perso a causa del sovraccarico della rete stradale ammonta a 73 milioni di ore all'anno. Oltre a costare alla Svizzera quasi 340 franchi a persona, ciò provoca anche enormi emissioni di gas ad effetto serra - da 140 a 250 milioni di chilogrammi di CO₂ secondo i calcoli di economiesuisse. Ciò equivale all'incirca al volume emesso da 120'000-230'000 voli Zurigo-New York. In altre parole, gli ingorghi generano quasi la stessa quantità di CO₂ come se l'intera popolazione di Basilea volasse a New York.

Le autostrade sono vicine all'asfissia. Un aumento del 5,3% del numero di chilometri percorsi ha portato a un raddoppio delle ore di congestione. Questa tendenza deve finire: dobbiamo fare qualcosa per gli ingorghi. Non investire

peggiorerebbe la situazione e aumenterebbe ulteriormente i costi esterni del traffico. Lasciare che le infrastrutture cadano in rovina non è la bacchetta magica che farà sparire le auto. Lo sviluppo delle strade nazionali è quindi importante non nonostante il cambiamento climatico, ma a causa di esso.

A proposito della metodologia

Calcolo del consumo di CO₂ basato sulle ore di ingorghi e sul consumo delle auto a combustibile fossile. Tiene conto dell'attuale quota di mobilità elettrica, ma non della distribuzione del traffico pesante, dei motori diesel e ibridi o del comportamento dei singoli conducenti (motore spento quando si è fermi). Nota: il calcolo determina il consumo di CO₂ durante gli ingorghi. La riduzione delle emissioni di CO₂ in caso di attuazione del programma di sviluppo strategico dipende da altri fattori (ore rimanenti di ingorghi, adeguamento della velocità, scelta del percorso, eccetera).



Alexander Keberle

Responsabile Politica della piazza economica, membro della Direzione